



RAPPORTO ISPRA

**Rifiuti: la differenziata sale
al 66,6%, Bologna leader**

Oltre 29 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti nel 2023 con la raccolta differenziata che sale al 66,6%. Lo segnala l'Ispira nel Rapporto rifiuti urbani. Bologna la più virtuosa tra le grandi città. — a pagina 9

Rifiuti urbani, raccolta differenziata al 66,6% Bologna la più virtuosa

Rapporto Ispira. Nel 2022 l'asticella al 65,2%. Oltre 29 milioni di tonnellate prodotte nel 2023 (lo 0,7% in più). Laporta: «Ora azione corale»

Celestina Dominelli

ROMA

Oltre 29 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti nel 2023, lo 0,7% in più dell'anno prima, in un'Italia segnata ancora da alcune differenze nei processi di trattamento e di riciclo ma che vede ridursi il divario tra Nord e Sud per la raccolta differenziata di 4,5 punti percentuali (10,4 milioni di tonnellate sul primo fronte, il 73,4% del totale, mentre il Mezzogiorno si attesta a circa 5,2 milioni di tonnellate, pari a 58,9%). Con l'asticella nazionale che si colloca al 66,6% della produzione totale, in crescita di 1,4 punti rispetto al 2022 (65,2%, mentre dal 2019 il rialzo supera il 5%), e con Bologna che arriva quasi al 73%, posizionandosi come la prima città con popolazione oltre i 200mila abitanti a superare l'obiettivo del 65% fissato dalla normativa del 2012.

È questa la fotografia scattata dall'ultima edizione del Rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispira (l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che sarà presentato oggi a Roma, alla presenza della vice ministra per

l'Ambiente e la Sicurezza Ambientale, Vannia Gava, e che segnala come una fetta dei rifiuti urbani (il 15,8%), seppure in calo del 10,8% rispetto al 2022, sia ancora smaltita in discarica, mentre si attesta all'84,9% dell'immesso in consumo il recupero complessivo dei rifiuti da imballaggio con tutte le frazioni che crescono, a eccezione dell'alluminio e del vetro.

«Il rapporto racconta un'Italia in movimento verso la sostenibilità ambientale. L'incremento della raccolta differenziata e la significativa riduzione dello smaltimento in discarica sono risultati che testimoniano un impegno concreto verso un modello di economia circolare», spiega al Sole 24 Ore il presidente dell'Ispira, Stefano Laporta, che pone l'accento sul progresso delle regioni del Mezzogiorno «che riducono il divario con il resto del Paese, dimostrando che un cambiamento omogeneo è possibile».

E, in effetti, i dati raccolti nel Rapporto Ispira tratteggiano, come detto, un cambio di passo al Sud nella raccolta differenziata che ha ridotto il distacco, tra 2019 e 2023, sia rispetto al Nord molto virtuoso (da 19 a 14,5 pun-

ti percentuali) sia rispetto al Centro (-3,8%), a dimostrazione che le Regioni del Sud sono quelle che hanno mostrato negli ultimi anni le maggiori crescite su questo versante. Lato Regioni, la quota più alta è conseguita, come era accaduto anche nel 2022, da Veneto (77,7%), Emilia-Romagna (77,1%), Sardegna (76,3%); Lazio (55,4%) Sicilia (55,2%) e Calabria (54,8%) occupano gli ultimi posti della classifica. Tra i Comuni - due terzi dei quali sono sopra l'obiettivo di raccolta del 65% -, i maggiori livelli di raccolta differenziata si osservano poi per Bologna, come già evidenziato, Padova, Venezia e Milano. I fanalini di coda sono Napoli, Catania e Palermo.



Peso: 1-2%, 9-30%



Per quanto riguarda, invece, il trattamento e la gestione, la percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani si attesta al 50,8%, in salita rispetto all'anno prima (49,2%) e sopra l'obiettivo del 50% previsto dalle norme per il 2020 (asticella che sale al 65%, invece, se si considera la deadline al 2030). L'incremento (pari all'1,3%) è riconducibile principalmente alla frazione carta che registra un aumento percentuale del 7,9% (341 mila tonnellate in più). Bene anche l'acciaio (+2,4%), la plastica (+1,4%) e il legno (+0,8%), mentre faticano vetro e alluminio.

Insomma, un quadro con luci e ombre. Ma Laporta guarda al futuro. «È chiaro che non possiamo fermarci

qui: serve un'azione corale per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei del 2030, definire investimenti infrastrutturali mirati per colmare il deficit impiantistico». Che ancora pesa molto perché il grosso delle strutture è al Nord (349 sui 656 censiti nel 2023) e perché l'aumento della raccolta differenziata genera un fabbisogno crescente di nuovi impianti, ma non tutte le Regioni dispongono dell'assetto sufficiente a trattare i quantitativi prodotti. Da qui l'invito del presidente dell'Ispra ad «accelerare» sfruttando «le opportunità offerte dal Pnrr come già sta facendo il ministero dell'Ambiente con il nostro

supporto, per innovare il sistema di gestione dei rifiuti rendendolo non solo più efficiente ma anche un modello per gli altri Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAPORTA: LA LEVA DEL PNRR

Per il presidente dell'Ispra, Stefano Laporta, «è il momento di accelerare sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr».



ISPRA: OGGI IL RAPPORTO A ROMA

Il Rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispra sarà reso noto oggi a Roma alla presenza della vice ministra all'Ambiente e alla Sicurezza Energetica, Vannia Gava.



IMAGOECONOMICA

Riciclaggio. Nel 2023 la quota di plastica avviata al riciclo è aumentata dell'1,4% rispetto all'anno precedente



Peso: 1-2%, 9-30%